Esercizio 4: Usare Wireshark per Esaminare il Traffico HTTP e HTTPS

Obiettivi:

- Parte 1 Catturare e visualizzare il traffico HTTP
- Parte 2 Catturare e visualizzare il traffico HTTPS

Parte 1: Catturare e Visualizzare il Traffico HTTP

PASSO 1: AVVIARE LA VM ED EFFETTUARE IL LOGIN

Iniziamo avviando la nostra VM Kali, inserendo nome Utente e Password.

Una volta all'interno della macchina, apriamo un terminale, digitiamo '**ip address**', dove troveremo l'elenco delle interfacce con i vari indirizzi **IP**.

```
(kali® kali)-[~]
ip address
1: lo: <LOOPBACK,UP,LOWER_UP> mtu 65536 qdisc noqueue state UNKNOWN group default qlen 1000
    link/loopback 00:00:00:00:00:00 brd 00:00:00:00:00
    inet 127.0.0.1/8 scope host lo
        valid_lft forever preferred_lft forever
    inet6 ::1/128 scope host noprefixroute
        valid_lft forever preferred_lft forever
2: eth0: <BROADCAST,MULTICAST,UP,LOWER_UP> mtu 1500 qdisc fq_codel state UP group default qlen 1000
        link/ether 08:00:27:b4:a1:05 brd ff:ff:ff:ff:ff
    inet 192.168.1.188/24 brd 192.168.1.255 scope global dynamic noprefixroute eth0
        valid_lft 42449sec preferred_lft 42449sec
```

PASSO 2: APRIRE UN TERMINALE E AVVIARE TCPDUMP

Inseriamo subito dopo il comando: sudo tcpdump -i eth0s3 -s 0 -w httpdump.pcap

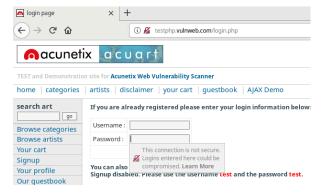
```
(kali⊗kali)-[~]

$ sudo tcpdump -i eth0 -s 0 -w httpdump.pcap

tcpdump: listening on eth0, link-type EN10MB (Ethernet), snapshot length 262144 bytes
```

Che avvierà il tcpdump registrando il traffico di rete sull'interfaccia eth0.

Il passaggio successivo sarà aprire un browser web navigando sul sito → http://testphp.vulnweb.com/login.php si aprirà questa pagina, che ci avviserà della connessione non sicura all'interno di questo sito visto che usa appunto HTTP.



Inseriamo un nome Utente e una Password, in questo caso **Admin** - **Admin** e poi premiamo → **login**.

Username :	Admin
Password :	••••
	login

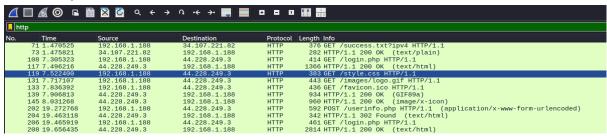
Chiudiamo il Browser. Torniamo sul terminale, e premiamo CTRL+C per terminare la cattura dei pacchetti, perchè adesso andremo a visualizzare e ad analizzare ciò che abbiamo catturato.

```
(kali⊕ kali)-[~]
$ sudo tcpdump -i eth0 -s 0 -w httpdump.pcap
tcpdump: listening on eth0, link-type EN10MB (Ethernet), snapshot length 262144 bytes
^C306 packets captured
309 packets received by filter
0 packets dropped by kernel
```

PASSO 3: VISUALIZZARE LA CATTURA HTTP

Nella nostra kali, una volta eseguiti i passaggi precedenti, andando in Home troveremo il file **.pcap** da noi creato, da analizzare con Wireshark.

Apriamo dunque Wireshare, selezioniamo il file interessato e applichiamo un filtro http. Questo è quello che ci viene mostrato:



Andremo a selezionare il messaggio POST.

Domanda 1 : Quale due informazioni vengono visualizzate?

R: Le due informazioni visualizzabili in chiaro sono il nome Utente da noi usato, ovvero: **Admin**. E la **password**, sempre in chiaro, che abbiamo usato per il login: **Admin**.

Parte 2: Catturare e Visualizzare il Traffico HTTPS

PASSO 1: AVVIARE TCPDUMP ALL'INTERNO DI UN TERMINALE

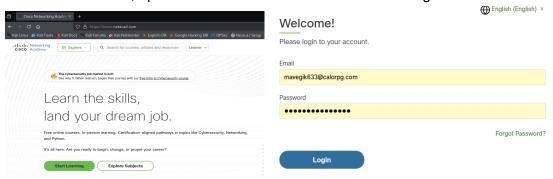
Come nella prima parte, apriamo un terminale e creiamo un altro file .pcap, questa volta per il traffico **HTTPS**.

Nel terminale scriveremo: sudo tcpdump -i eth0 -s 0 -2 httpsdump.pcap

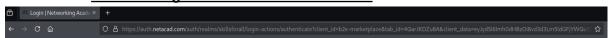
```
(kali% kali)-[~]
$ sudo tcpdump -i eth0 -s 0 -w httpsdump.pcap
[sudo] password for kali:
tcpdump: listening on eth0, link-type EN10MB (Ethernet), snapshot length 262144 bytes
```

Come per il comando usato prima, una volta digitato e fatto invio si avvierà il tcpdump che registrerà il traffico di rete, che verrà stampato nel file httpsdump.pcap, che troveremo nella home di kali.

Una volta in ascolto, apriamo il Browser nella VM e facciamo il login.



Domanda 2: Cosa noti riguardo all'URL del sito web?



R: La prima cosa che ho notato nell'**URL** - clickando su '**login**' - è stata l'intestazione https. Ovvero ''https://auth.netacad.com/auth/realm..."

https:// \rightarrow indica che il sito una comunicazione è **criptata** (via TLS/SSL). auth. \rightarrow è un **sottodominio**, spesso abbreviato di **"authentication"**, ovvero **autenticazione**.

Quel sottodominio è dedicato all'autenticazione degli utenti, ad esempio:

- Inserimento di username/password
- Login via OAuth, SSO (Single Sign-On), SAML, ecc.

Il sito separa la logica di autenticazione dal sito principale (es: www.), spesso per:

- Migliorare la sicurezza: separando cookie/sessioni
- Centralizzare la gestione utenti
- Ridurre la superficie d'attacco: solo un componente gestisce login e accessi

PASSO 2: VISUALIZZARE LA CATTURA HTTPS

tc	■ tcp.port==443							
No.	Time	Source	Destination	Protocol	Length Info			
	13 2.256805	192.168.1.188	34.160.144.191	TCP	74 33676 → 443 [SYN] Seq=0			
	14 2.261406	34.160.144.191	192.168.1.188	TCP	74 443 → 33676 [SYN, ACK]			
	15 2.261426	192.168.1.188	34.160.144.191	TCP	66 33676 → 443 [ACK] Seq=:			
	16 2.261557	192.168.1.188	34.160.144.191	TLSv1.2	282 Client Hello (SNI=conte			
	17 2.266173	34.160.144.191	192.168.1.188	TCP	66 443 → 33676 [ACK] Seq=:			
	18 2.268114	34.160.144.191	192.168.1.188	TLSv1.2	1466 Server Hello			
	19 2.268126	192.168.1.188	34.160.144.191	TCP	66 33676 → 443 [ACK] Seq=:			
	20 2.268171	34.160.144.191	192.168.1.188	TLSv1.2				
	21 2.268174	192.168.1.188	34.160.144.191	TCP	66 33676 → 443 [ACK] Seq=:			
	22 2.269922	192.168.1.188	34.160.144.191	TLSv1.2	159 Client Key Exchange, Cl			
	23 2.274477	34.160.144.191	192.168.1.188	TLSv1.2				
	24 2.274478	34.160.144.191	192.168.1.188	TLSv1.2	135 Application Data			
41	25 2.282733	192.168.1.188	34.160.144.191	TCP	66 33676 → 443 [ACK] Seq=:			
	26 2.282821	192.168.1.188	34.160.144.191	TLSv1.2				
	27 2.282861	192.168.1.188	34.160.144.191	TLSv1.2				
	28 2.285724	34.160.144.191	192.168.1.188	TCP	135 [TCP Spurious Retransm:			
	29 2.285733	192.168.1.188	34.160.144.191	TCP	78 [TCP Dup ACK 25#1] 336			
	30 2.287205	34.160.144.191	192.168.1.188	TCP	66 443 → 33676 [ACK] Seq=:			
	31 2.287205	34.160.144.191	192.168.1.188	TLSv1.2	104 Application Data			
	32 2.287215	192.168.1.188	34.160.144.191	TCP	66 33676 → 443 [ACK] Seq=4			
	36 2.537697	192.168.1.188	34.107.243.93	TCP	74 51616 → 443 [SYN] Seq=0			
	37 2.541888	34.107.243.93	192.168.1.188	TCP	74 443 → 51616 [SYN, ACK]			
	38 2.541905	192.168.1.188	34.107.243.93	TCP	66 51616 → 443 [ACK] Sea=:			

Apriamo Wireshark poi → file → (selezioniamo il file da noi creato) **httpsdump.pcap**, premiamo invio. Aggiungiamo anche un filtro, come richiesto da esercizio, ovvero il **tcp.port==443** - così da filtrare direttamente il traffico HTTPS tramite la porta 443. Andiamo ora a cercare nella colonna info, un messaggio '**Application Data**'.

Come si può notare, c'è una grande differenza tra il primo file HTTP e questo che stiamo analizzando adesso HTTPS.

Nel primo screenshot (HTTP):

Tutto il traffico è in chiaro. Riusciamo a vedere direttamente i dati inviati dal form:

- uname = Admin
- pass = Admin
- Protocollo: HTTP su porta 80

Nello Screenshot 2 - HTTPS (cifrato)

- Il traffico è cifrato tramite TLSv1.2.
- I dati del form non sono visibili, ma compaiono come:
 - Encrypted Application Data
- Protocollo: HTTPS (HTTP su TLS) su porta 443

26 2.282821	192.168.1.188	34.160.144.191	TLSv1.2	165 Application Data				
27 2.282861	192.168.1.188	34.160.144.191	TLSv1.2	104 Application Data				
28 2.285724	34.160.144.191	192.168.1.188	TCP	135 [TCP Spurious Retransmission				
29 2.285733	192.168.1.188	34.160.144.191	TCP	78 [TCP Dup ACK 25#1] 33676 →				
30 2.287205	34.160.144.191	192.168.1.188	TCP	66 443 → 33676 [ACK] Seq=3402				
31 2.287205	34.160.144.191	192.168.1.188	TLSv1.2	104 Application Data				
32 2.287215	192.168.1.188	34.160.144.191	TCP	66 33676 → 443 [ACK] Seq=447 A				
36 2.537697	192.168.1.188	34.107.243.93	TCP	74 51616 → 443 [SYN] Seq=0 Wir				
37 2.541888	34.107.243.93	192.168.1.188	TCP	74 443 → 51616 [SYN, ACK] Seq=				
38 2.541905	192.168.1.188	34.107.243.93	TCP	66 51616 → 443 [ACK] Seg=1 Ack				
 Frame 26: 165 bytes on wire (1320 bits), 165 bytes captured (1320 bits) Ethernet II, Src: PCSSystemtec_b4:a1:05 (08:00:27:b4:a1:05), Dst: FreeboxSas_10:3c:58 (38:07:16:10:3c:5 Internet Protocol Version 4, Src: 192.168.1.188, Dst: 34.160.144.191 Transmission Control Protocol, Src Port: 33676, Dst Port: 443, Seq: 310, Ack: 3402, Len: 99 Transport Layer Security 								
→ TLSv1.2 Record Layer: Application Data Protocol: HyperText Transfer Protocol 2								
Content Type: Application Data (23) Version: TLS 1.2 (0x0303)								
Length: 94 Encrypted Application Data: 0000000000000001521648ecac238914566e63573cbd9c792e5c0181f083af596708f0 [Application Data Protocol: HyperText Transfer Protocol 2]								

Domanda 3: Cosa ha sostituito la sezione HTTP che era nel file di cattura precedente?

R: È stata sostituita dalla sezione "Encrypted Application Data" nel protocollo TLS, che incapsula e protegge il traffico HTTP sottostante rendendolo illeggibile senza la chiave di decrittazione.

In sintesi:

- HTTP gestisce il livello applicativo.
- TLS garantisce la confidenzialità, integrità e autenticazione del trasporto.
- Con HTTPS, il traffico HTTP non sparisce, ma viene **nascosto (cifrato)** all'interno del **TLS Record Layer**, rendendo invisibili i contenuti come username e password.

Espandiamo completamente la sezione Secure Sockets Layer e poi su \rightarrow Encrypted Application Data.

```
Frame 24: 135 bytes on wire (1080 bits), 135 bytes captured (1080 bits)

Ethernet II, Src: FreeboxSas_10:3c:58 (38:07:16:10:3c:58), Dst: PCSSystemtec_b4:a1:05 (08:00:27:b4:a1:05)

Internet Protocol Version 4, Src: 34.160.144.191, Dst: 192.168.1.188

Transmission Control Protocol, Src Port: 443, Dst Port: 33676, Seq: 3333, Ack: 310, Len: 69

Transport Layer Security

TLSv1.2 Record Layer: Application Data Protocol: HyperText Transfer Protocol 2

Content Type: Application Data (23)

Version: TLS 1.2 (0x0303)

Length: 64

Encrypted Application Data: 00000000000001f37df95d01627bf1f4311d360d81495a3473c5524586b46f06bf097ecc57fab9aca912f31b7769eea382a945et
[Application Data Protocol: HyperText Transfer Protocol 2]
```

Domanda 4: I dati dell'applicazione sono in formato plaintext o leggibile?

R: No, i dati dell'applicazione NON sono in formato plaintext o leggibile.

Infatti nella sezione Encrypted Application Data troviamo:

00000000000001f37df95d01627bf1f4311d360d81495a3473c5524586b46f06bf097ecc57fab9aca912f31b7769eea382a945e89ec16089af0d81f3182be6

Quello che vediamo in questa schermata è una sezione cifrata del traffico HTTPS infatti.

Dettagli tecnici:

- Il traffico viaggia su porta 443, tipica di HTTPS (HTTP over TLS).
- Il campo Encrypted Application Data contiene dati **criptati** con l'algoritmo negoziato durante il **TLS handshake**.
- L'esadecimale che vedi è il payload cifrato, che nasconde completamente il contenuto applicativo (come username, password, pagine web, API request...).

Quindi, in sintesi:

- No, non sono dati leggibili.
- Sono il risultato della **crittografia TLS**, progettata proprio per **impedire l'ispezione** dei contenuti da parte di terzi.
- Solo il client e il server, che possiedono le chiavi corrette, possono **decifrare** questi dati.

DOMANDE DI RIFLESSIONE:

1. Quali sono i vantaggi dell'uso di HTTPS invece di HTTP?

R: Vantaggi di HTTPS rispetto a HTTP:

- **Crittografia:** protegge i dati da intercettazioni (es. password, dati personali) tramite TLS, anche su reti pubbliche.
- Integrità: impedisce alterazioni ai dati durante la trasmissione.
- **Autenticazione:** verifica l'identità del sito tramite certificati digitali, prevenendo siti falsi o phishing.
- **Protezione da attacchi Man-in-the-Middle:** Rende difficile l'intercettazione o la modifica dei dati da parte di attaccanti.
- **Migliore SEO:** i motori di ricerca preferiscono e premiano i siti HTTPS con ranking superiore.
- **Fiducia degli utenti:** I browser segnalano il sito come sicuro (tramite il lucchetto di sicurezza) mentre HTTP segnala come "**Non sicuro**"
- Funzionalità moderne: alcune API web richiedono HTTPS, esempio Geolocation e Push Notifications.

Rischi evitati con HTTPS:

- Dati cifrati vs dati in chiaro
- Protezione dalla lettura da terzi
- Sicurezza delle credenziali
- Connessione autenticata e protetta da attacchi

In breve:

HTTPS = HTTP + Sicurezza — indispensabile per privacy, affidabilità e funzionalità web moderne.

2. Tutti i siti web che usano HTTPS sono considerati affidabili?

R: No, non tutti i siti HTTPS sono automaticamente affidabili. HTTPS garantisce solo che la connessione tra il browser e il server è sicura e cifrata, e che il sito ha un certificato digitale valido che conferma l'identità del server.

Tuttavia:

- Un sito può avere HTTPS ma contenere comunque contenuti pericolosi, malware o phishing.
- Il certificato HTTPS non valuta la bontà o l'onestà del contenuto, solo che il sito è
 chiuso in una connessione sicura.
- Esistono certificati con diversi livelli di verifica (Domain Validation, Organization Validation, Extended Validation), ma anche i più semplici non garantiscono che il sito sia affidabile o legittimo in senso ampio.

Quindi:

- HTTPS è una condizione necessaria per la sicurezza della connessione, ma non sufficiente per considerare un sito completamente affidabile.
- Bisogna comunque fare attenzione al contenuto e alla reputazione del sito, oltre a usare altri strumenti di sicurezza (antivirus, controlli di phishing, recensioni).

Conclusione

L'attività svolta oggi ci ha permesso di approfondire il significato e l'importanza del protocollo HTTPS rispetto al tradizionale HTTP.

Rispondere alle domande proposte ci ha aiutato a comprendere che la vera differenza tra i due non riguarda solo aspetti tecnici, ma impatta direttamente sulla sicurezza, sull'affidabilità e sull'esperienza dell'utente nel navigare online.

HTTP, nato in un'epoca in cui il web era meno complesso e meno esposto a minacce, trasmette i dati in chiaro, rendendoli vulnerabili a intercettazioni e manipolazioni.

HTTPS, invece, rappresenta un'evoluzione necessaria e ormai imprescindibile: protegge le comunicazioni, rende più difficile per gli attaccanti accedere o alterare le informazioni e contribuisce a costruire un clima di fiducia tra utente e sito.

Tuttavia, ho anche imparato che la presenza del lucchetto verde o del prefisso "https://" non equivale automaticamente a un sito sicuro e affidabile.

Un sito malevolo può comunque sfruttare HTTPS per sembrare legittimo, quindi è fondamentale mantenere un atteggiamento critico, consapevole e di scetticismo, soprattutto davanti a link sconosciuti o offerte sospette.

In sintesi, l'analisi svolta mi ha fatto riflettere sul fatto che la sicurezza sul web non dipende solo dalla tecnologia utilizzata, ma anche dalla capacità dell'utente di interpretare correttamente i segnali che la rete ci offre.

HTTPS è uno standard di sicurezza indispensabile, ma non l'unico elemento da considerare per valutare l'affidabilità di un sito web.